

Cultura e Spettacoli

cultura.spettacoli@ilcittadinomb.it
Tel. 039 21.69.511

I tre motivi per cui Monza ha un tesoro unico al mondo

Folla alla riapertura della Cappella di Teodolinda
Roberta Delmoro spiega i motivi storici, politici e artistici che rendono assoluto il nostro capolavoro

SARAH VALTOLINA

«La cappella di Teodolinda? Unica nel suo genere». Roberta Delmoro conosce molto bene il ciclo pittorico realizzato dagli Zavattari nel duomo di Monza. Alla famiglia milanese di artisti ha dedicato la sua tesi di dottorato di ricerca in Storia dell'arte moderna, ricostruendone la bottega con le commissioni e le opere realizzate. A lei abbiamo chiesto di raccontarci l'unicità del capolavoro appena riconsegnato alla città, al termine dei lavori di restauro. Ne è nata una chiacchierata che è un viaggio a ritroso nel tempo, alla corte di Filippo Maria Visconti, committente dell'opera. L'anno è il 1445. Gli Zavattari firmano in marzo

il contratto per la conclusione del ciclo pittorico. Il nuovo accordo prevedeva due tempi di lavoro: una prima parte si sarebbe conclusa entro il primo novembre del 1445, la seconda sarebbe stata da completare a un anno di distanza. Dopo la rappresentazione delle scene nuziali tra la regina bavara e i suoi due mariti, Autari e Agilulfo, commissionate da Filippo Maria Visconti, omaggio al doppio matrimonio della figlia Bianca Maria con Francesco Sforza, restava da affrescare l'ultimo registro.

«Al racconto raffigurato mancava la Teodolinda monzese, quella più legata al popolo di Monza, la regina cristiana che volle edificare la chiesa vista in

sogno - spiega Delmoro -. Furono quindi i fabbricieri del duomo, insieme al Capitolo e a deputati del Comune a finanziare la cappella noviter pingenda e a richiamare gli stessi Zavattari per completare il lavoro». Inizialmente, infatti, il registro più basso avrebbe dovuto ospitare come da consuetudine elementi decorativi, poi si pensò di completare il racconto aggiungendo gli episodi di Teodolinda più legati alla città e alla basilica.

Un cantiere, quest'ultimo, figlio dell'affetto che i monzesi hanno sempre riservato alla regina cristiana. «Si dovette chiedere il permesso al duca di Milano prima di intervenire dal momento che tutto il duomo era un



cantiere ducale - aggiunge Roberta Delmoro -. Tutta la basilica, infatti, era risorta sotto gli auspici della famiglia Visconti, che si considerava diretta discendente dei reali longobardi».

Dunque a rendere unica la cappella di Teodolinda è proprio l'inquadramento storico nella quale nasce. Ma non solo. La cappella infatti ospita l'unico ciclo

pittorico tardogotico profano rimasto intatto, dopo che si sono perduti gli affreschi viscontei del Castello di Milano e quelli del Castello di Pavia, danneggiati dai bombardamenti francesi. «È un miracolo che si sia salvato e preservato nel tempo - spiega -. Segno davvero del grande affetto che i monzesi hanno sempre nutrito verso Teodolinda».

Un'opera unica anche perché, nel suo ciclo di storie, interamente profane, pur essendo realizzata all'interno di una chiesa è fotografia preziosa della vita di corte al tempo del passaggio di potere tra i Visconti e gli Sforza, con cortei e momenti di festa, scene di gruppo e immagini di caccia; una realizzazione ric-

chissima, frutto della committenza ducale, la sola in grado di garantire tanto sfarzo. Tanto preziosa quanto importante, dal momento che fu forse anche l'ultima committenza dell'ultimo duca della dinastia viscontea, che morì due anni dopo la firma del contratto proposto agli Zavattari per il completamento dell'opera. Una committenza che è confermata dalla presenza delle divise ducali, con la firma FI-MA, come la colomba raggiata nel cerchio del capitergium, cara al terzo duca di Milano, e l'impresa dei piumai. L'ultima testimonianza rimasta, dunque, degli sfarzi di corte di Filippo Maria, il suo testamento in ori, broccati e gemme.

È l'unico ciclo pittorico tardogotico profano rimasto intatto nei secoli

Premio letterario Brianza: i tre finalisti dell'edizione 2015

Sarà l'elegante cornice del Belvedere della Villa reale a fare da sfondo alla nona edizione del Premio letterario Brianza, che si terrà sabato 24 ottobre alle 17.

Un'edizione ricca di novità e qualità. Due le sezioni in concorso: la categoria editi che presenta una terna di finalisti a cui saranno attribuiti il Premio della critica e quello della giuria popolare, e la sezione inediti, che vedrà premiato il vincitore del concorso di racconti sul tema "Sapori e saperi di Brianza, viaggio in una terra che cambia", valutato invece da una giuria di giovani, composta dagli studenti della 5B del linguistico Mosè Bianchi e dalle 1D di agraria dell'Istituto Mapelli.

«È un'edizione importante del nostro premio - ha spiegato Gianna Parri, presidente dell'Associazione mazziniana ita-

Oggi la presentazione

"L'ultimo confidente" di Scarpetta

E se la vita fosse davvero un romanzo? Come quella del maresciallo Giancarlo Rapone, ex infiltrato nel mondo della droga, autore con Luca Scarpetta (scrittore e giornalista per il Cittadino) di "L'ultimo confidente" (Acar Edizioni, 236 pagine, 14,50 euro). Il libro sarà presentato questa sera, giovedì 22 ottobre a partire dalle 21 all'auditorium Santa Elisabetta dell'oratorio San Luigi di Mugello, con il patrocinio del Comune. «È stato tradito. È stato venduto ai narcos. Da uno dei suoi confidenti». Sono le premesse di un viaggio a tinte noir nel traffico di stupefacenti.

liana, organizzatrice dell'evento - mai come quest'anno la giuria ha letto e valutato tante opere di autori del nostro territorio, segno di una vivacità culturale che abbiamo sempre voluto valorizzare». In finale nella categoria delle pubblicazioni editi ci sono: Elena Rausa con il suo romanzo d'esordio "Marta nella corrente", Aldo Germani, anche lui al debutto editoriale con "Le quattro del mattino" e la scrittrice monzese Alessandra Selmi, autrice di "La terza (e ultima) vita di Aiace Pardon". Per la sezione saggi sarà premiata l'opera di Pietro Arienti "Monza: dall'armistizio alla liberazione 1943 - 1945".

Ospite d'onore della premiazione sarà il giornalista Aldo Cazzullo a cui sarà assegnato il Premio Brianza come personaggio dell'anno, per il volume "Possa il mio sangue servire.

Scultura



La Reggia del riciclo: Pistoletto alla Villa reale

Il lungo giro d'Italia dei nuovi miti immaginati da Michelangelo Pistoletto arriva a Monza: ieri la Villa reale ha accolto la scultura "I temp(i) cambiano", commissionata all'artista di Biella protagonista dell'arte povera dal consorzio Ecodom, che si occupa di recupero di rifiuti elettrici ed elettronici. È già stata esposta a Milano in almeno quattro occasioni, inclusi Stellite e Triennale, poi parchi archeologici come quello di Scolacium, l'archivio di Stato di Roma, la Gamec di Bergamo.

RASSEGNA

“Il duomo si racconta”: storia ed arte sacra in città

Si rinnova ed esce dalle mura della basilica il ciclo di incontri “Il duomo racconta”, arrivato alla sua sesta edizione. Al via da domani sera ai nuovi appuntamenti dedicati alla storia e all'arte sacra. Al centro degli incontri di quest'anno (cinque fino al prossimo 10 giugno) sa-

ranno le antiche chiese di Monza. Il primo appuntamento per domani sera, alle 21, nel Museo del duomo con la spiegazione della Messa di san Michele: “Vicenda di un affresco e di una chiesa longobarda”, raccontata da Roberto Cassanelli e Gianni Selvatico. Si continua poi il 27 novembre alla chiesa di Santa Marghe-

rita, sempre alle 21, con “San Maurizio e il monastero della Signora di Monza”, con gli interventi di Giulia Marsilie e Mariae-be Colombo. In quell'occasione sarà possibile anche partecipare alla visita guidata della chiesa.

L'itinerario si sposta poi alla chiesa di Santa Maria al Carrobbio, il 15 gennaio, con la storia

della chiesa raccontata da padre Roberto Cagliani e don Carlo Crotti. Il ciclo di appuntamenti prosegue l'11 marzo alla chiesa di Santa Maria in strada, spiegata da Francesca Rosa Pasute e si concluderà il 10 giugno nella chiesa di San Pietro martire, con il racconto dell'inquisizione spiegato da Renato Mabretti.



La cappella restaurata. A destra la folla all'inaugurazione e Franco Gaiani con l'assessore regionale Cristina Cappellini

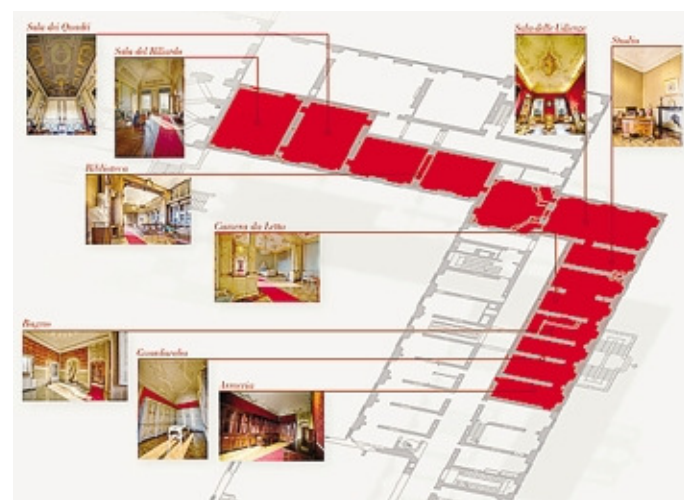
Un altro libro racconta la reggia Martedì presentazione ufficiale

In copertina c'è il soffitto decorato della sala delle feste con i lampadari accesi. Un invito ad entrare nel cuore di Villa Reale e scoprire la storia, i restauri, i diversi ambienti, i freschi di stampa il primo volume dedicato alla Villa reale, parco e giardini dopo i restauri. A cura di Domenico Flavio Ronzoni “Reggia di Monza. Villa Reale, Giardini, Parco” edito da Bellavite editore con il Consorzio della Reggia sarà presentato martedì alle 18 al teatrino di Corte.

Quindici anni fa l'autore aveva curato per la collana “Tesori di Lombardia” una breve guida al parco e alla Villa che oggi si arricchisce di un apparato fotografico ricco che documenta lo stato della villa prima dei restauri e a lavori finiti, ma spazia anche sul parco, ville, casine, per giungere al Duomo e al suo tesoro.

Il volume è una sintesi agevole dei tanti saggi dedicati al compendio parco e Villa usciti negli ultimi venticinque anni con le pubblicazioni di Roberto Cassanelli, Marina Rosa, la restauratrice del corpo centrale Giulia Putaturo, Paolo Paleari e Carlo Vittone.

La lettura scorre lungo l'asse cronologico dalla casa di campagna dell'arciduca Ferdinando e gli anni della costruzione al periodo francese. Si parla della Villa e dei suoi annessi come la rotonda dell'Appiani o i tesori conservati nella cappella di corte, del teatrino di corte realizzato nel periodo francese e del ritorno degli austriaci fino all'etere umbertina. Dopo le immagini dell'abbandono



Una mappa all'interno del volume

no buona parte del volume dedicato alla villa oggi e alle tappe della sua rinascita a partire dal concorso internazionale del 2006, il progetto di gestione, la nuova Villa Reale e il museo del design al belvedere.

Il volume mostra poi con immagini e piantine il percorso di visita degli appartamenti dell'ala sud di Umberto e Margherita con qualche riga dedicata ad ogni sala, mentre purtroppo manca una descrizione delle sale di rappresentanza del primo piano nobile (non gestite direttamente dal Consorzio) e del secondopiano nobile con gli appartamenti di Vittorio Emanuele, la Duchessa di Genova e gli imperatori di Germania che meriterebbero di essere conosciute al di là delle grandi mostre che ospitano.

A chiusura una passeggiata nei giardini reali, al roseto al parco e autodromo. Si chiude accompagnando il lettore alla scoperta del centro storico con il duomo, l'arengario, la cappella di Teodolinda, i musei civici di Monza. Queste pagine sono solo un piccolo assaggio, ma mettono voglia di visitare Monza o giocare ai turisti in casa.



**Reggia di Monza
Villa reale, Giardini, Parco**
Bellavite editore
111 pagine, 10 euro

Folla e commozione per l'apertura ufficiale

«Un restauro ottimale, compiuto nel migliore dei modi». Antonella Ranaldi, appena nominata alla guida della Soprintendenza per le Belle arti e il paesaggio, a esprimere l'entusiasmo per la consegna alla città della cappella di Teodolinda, dopo sette anni di restauro.

Venerdì, durante la cerimonia ufficiale di apertura della cappella, c'erano tutti gli sponsor

che hanno reso possibile la rinascita del gioiello degli Zavattari: Bertrand du Vignaud, presidente del World monuments fund Italia, l'assessore regionale alla Cultura, Cristina Cappellini e Mario Romano Negri della Fondazione Cariplo. Al tavolo anche l'arciprete, monsignor Silvano Provasi, e Franco Gaiani, presidente dell'omonima Fondazione, da oltre vent'anni custode

della cappella, grazie all'instancabile lavoro di Titti Gaiani.

Ed è stata proprio lei a consegnare le chiavi della cappella nelle mani dell'arciprete, segno definitivo e ufficiale della riconsegna della cappella alla città. Un ritorno in grande stile per la regina Teodolinda che ha saputo catalizzare l'attenzione delle centinaia di visitatori che si sono messi subito in coda per ammirare le meraviglie del restauro.

«Il mio ringraziamento va all'equipe di Anna Lucchini che ha realizzato questo restauro – ha detto l'arciprete – e poi ancora ai mecenati che lo hanno reso possibile».

Tonino Negri Una mostra alla saletta reale della stazione

Raccontare il territorio attraverso l'arte e le abitudini, le tradizioni e la cultura. Lo propone l'associazione Amici dei musei che da lunedì inaugura una serie di mostre pensate per esaltare e scoprire il genius loci del Bel Paese, visto attraverso gli occhi degli artisti. Tantissimi di differenti materiali esplorati: dal mosaico all'alabastro, dalla ceramica al vetro.

Si inizia con le ceramiche di Tonino Negri, in mostra negli spazi della Saletta reale della stazione ferroviaria dal 26 ottobre al 7 novembre (inaugurazione 26 ottobre alle 18. Ingresso libero). Una personale che propone quindici opere del ciclo “Il canto della balena”. Un artigiano e un artista, «poetico e visionario», come lo definisce Simona Cesana che introdurrà e presenterà l'artista durante l'inaugurazione.

Casa della poesia Giampiero Neri ospite domani del Mirabello

Torna negli incontri di Mirabello cultura, la kermesse di arte, letteratura e poesia, promossa dalla Casa della poesia di Monza. Ospite di Villa Mirabello domani sarà il poeta Giampiero Neri, protagonista di un dialogo a due voci con Mariastella Eisenberg. A ricreare il clima culturale della villa di delizia sarà Giuseppe Beretta, nei panni del cardinale Angelo Maria Durini, che introdurrà l'ospite del pomeriggio. Un incontro che l'occasione per raccontare il libro d'arte “Una storia naturale” scritto da Neri per le edizioni Il Ragazzo innocuo. Sarà Elisabetta Motta, coautrice del volume, a presentare il lavoro del poeta.

L'appuntamento per domani alle 18, alla Villa Mirabello (si accede a piedi dal parco o in macchina dall'entrata di Vedano).

Malevic e gli altri Da mercoledì gli incontri Upm allo Zucchi

Inizia sotto il segno delle Avanguardie Russe il nuovo anno Accademico dell'Università Popolare di Monza, Upm. Giunta al suo 114esimo anno di attività (era il 1901 quando venne fondata) e affidata alla guida di Eugenia Volpi, presidente da 33 anni, l'Upm ripartita ufficialmente ieri con la presentazione nell'Aula Magna del Liceo Zucchi del libro che verrà donato ai soci e dedicato alle “Dimore rurali e territorio nella storia della Brianza”. Da mercoledì prossimo, si parte con il primo ciclo di conferenze dedicato, appunto alle Avanguardie Russe. Mercoledì 28 ottobre si parte con una riflessione sul cinema sovietico negli Anni Venti. A condurre il pomeriggio il professore Aurelio Tagliabue. Gli incontri iniziano alle 15,30.

3 - 24 ottobre 2015
MARCO MONTI ARTE - GALLERIA EVENTI
MARC CHAGALL

18 incisioni da
*Anime Morte
Favole
Bibbia*

32 litografie da
*Chagall Lithographe
Edizioni con originali
stampate da Mourlot*






VIA A. VOLTA 17 MONZA - Tel. 039/323938
Orari: 9 - 12.30, 15.30 - 19.00
domenica e lunedì mattina chiuso
www.montiartecnici.it - info@montiartecnici.it